

CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

VIII Commissione - Resoconto di mercoledì 5 maggio 2004

SEDE REFERENTE

Mercoledì 5 maggio 2004. - Presidenza del vicepresidente Francesco STRADELLA. - Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Ugo Martinat.

La seduta comincia alle 14.35.

Omissis

Governo del territorio.

Testo unificato C. 153 Bossi, C. 442 Vigni, C. 677 Martinat, C. 1065 Pecoraro Scanio, C. 3627

Mantini, C. 3810 Sandri, C. 3860 Lupi, C. 4707 Vendola.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 28 aprile 2004.

Francesco STRADELLA, *presidente*, ricorda che, secondo quanto convenuto nella precedente seduta, la Commissione procederà oggi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del testo unificato delle proposte di legge in titolo (*vedi allegato 2*).

Fabrizio VIGNI (DS-U), intervenendo sulle modalità di lavoro della Commissione, ritiene necessario sottoporre all'attenzione del viceministro Martinat una questione già prospettata in occasione dell'ultima seduta. Ricorda infatti che il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 23 aprile scorso, ha avviato l'esame di nove schemi di decreti legislativi in attuazione della delega per l'applicazione del nuovo Titolo V della Costituzione contenuta nella legge n. 131 del 2003, uno dei quali riguarda la materia del governo del territorio. Precisando che, in questo caso, l'iniziativa legislativa del Governo è da considerare meramente ricognitiva dei principi desumibili dalla normativa esistente, andrebbe tuttavia compreso come essa si ponga rispetto all'iniziativa di natura parlamentare all'esame della Commissione, che risulta invece dotata di un carattere innovativo. Evidenzia dunque la necessità che il Governo valuti l'opportunità di mettere a disposizione della Commissione il testo all'esame del Consiglio dei ministri, chiarendo altresì il rapporto che dovrà intercorrere tra i due interventi legislativi in essere.

Il viceministro Ugo MARTINAT, riferendosi in via preliminare al testo unificato delle proposte di legge in esame, osserva che gli emendamenti presentati, nel loro complesso, non appaiono coerenti con le finalità cui il testo unificato è destinato, ovvero non apportano alcun valore aggiunto rispetto

ai contenuti del medesimo, avendo per lo più una portata meramente ripetitiva di disposizioni previste nel testo unificato. In particolare, per quanto concerne gli emendamenti presentati dall'onorevole Chianale, rileva che gli stessi costituiscono nel loro insieme un testo alternativo al testo unificato, attraverso una impostazione normativa che in parte si discosta da quella sottesa al medesimo testo unificato, proponendo anche innovazioni di carattere sostanziale, mentre, per altra parte, ripropone alcune disposizioni del medesimo testo, sia pure attraverso un differente inserimento sistematico nel contesto normativo.

In ogni caso, ritiene condivisibile la proposta di riservare allo stato una funzione di monitoraggio sullo stato della pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché di istituire presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il sistema nazionale per lo studio del territorio.

Infine, con riferimento all'intervento del deputato Vigni, nel rilevare che il ruolo del Parlamento non può in nessun modo venire leso a seguito dell'esame di uno schema di decreto legislativo da parte del Consiglio dei ministri, precisa che il testo unificato adottato dalla Commissione risulta essere in larga misura coerente con il testo al quale il Governo sta lavorando e che, al momento, non si evidenziano contraddizioni tra i due provvedimenti. Per quanto riguarda la possibilità di trasmettere alla Commissione un testo dello schema di decreto legislativo, osserva che il Consiglio dei ministri sta elaborando una bozza ancora informale, che sarà presumibilmente sottoposta a numerose modifiche: ritiene pertanto inopportuno che il Governo trasmetta al Parlamento, in questa fase, il testo in questione.

Mauro CHIANALE (DS-U), intervenendo in ordine alle modalità di svolgimento dei lavori, rileva che, a differenza di quanto era stato preannunciato, allo stato non risulta ancora essere stato presentato dal relatore alcun emendamento diretto ad accogliere le osservazioni critiche formulate dal Ministero per i beni e le attività culturali circa l'ambito della definizione di governo del territorio.

Ermete REALACCI (MARGH-U) ritiene opportuno sollevare in via preliminare, anche ai fini del corretto lavoro della Commissione, la questione della necessità di acquisire l'orientamento della maggioranza e del Governo sui contenuti di un documento indirizzato in questi giorni dall'ANCI ai deputati della Commissione, estremamente critico nei confronti del testo unificato in esame.

Francesco STRADELLA, *presidente*, osserva che l'ANCI ha già contribuito attivamente al lavoro istruttorio della Commissione, partecipando a diverse audizioni informali svolte in sede di Comitato ristretto: i rilievi sul testo unificato avrebbero pertanto dovuto più opportunamente essere esposti in tale sede.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 1, esprime parere favorevole sugli emendamenti Detomas 1.2, Mantini 1.10, Antonio Barbieri 1.4 e Lion 1.6. Esprime parere contrario sugli emendamenti Nesi 1.1, Iannuzzi 1.13, Realacci 1.9, Lion 1.5, Realacci 1.8, Mantini 1.11, Sandri 1.7 e sull'articolo aggiuntivo Sandri 1.01. Invita inoltre al ritiro degli emendamenti Antonio Barbieri 1.3 e Mantini 1.12. Precisa infine che sono ancora in corso di elaborazione gli emendamenti del relatore, volti ad accogliere i rilievi espressi dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Il viceministro Ugo MARTINAT esprime un orientamento conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Nesi 1.1 e approva l'emendamento Detomas 1.2.

Antonio BARBIERI (FI) ritira il suo emendamento 1.3.

Ermete REALACCI (MARGH-U), raccomandando l'approvazione dell'emendamento Iannuzzi 1.13, sottolinea che esso coglie un punto comune ad altri emendamenti presentati dai gruppi di opposizione. In particolare, l'emendamento in questione è finalizzato a meglio definire la cornice concettuale entro cui il provvedimento dovrebbe collocarsi.

Tino IANNUZZI (MARGH-U), concordando con le considerazioni svolte dal deputato Realacci, sottolinea che il suo emendamento 1.13 tende a ridefinire l'impostazione del provvedimento, in modo conforme ai contenuti della sentenza della Corte Costituzionale n. 303 del 2003 e così da chiarire ogni dubbio circa le tipologie di argomenti che sono inclusi nella nozione di governo del territorio. Alla luce dell'evoluzione subita dall'articolo 117 della Costituzione a seguito della riforma del Titolo V, è dunque opportuno che la legge sul governo del territorio chiarisca che tale nozione ha carattere unitario e che in essa confluiscono materie ulteriori rispetto all'urbanistica, quali la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle bellezze naturali.

Benito PAOLONE (AN) osserva che i toni solenni, che hanno contraddistinto finora gli interventi dei deputati di opposizione, mal si conciliano con le iniziative, realizzate nel corso degli ultimi decenni da alcune amministrazioni di centro-sinistra, che hanno contribuito a frantumare il sistema delle regole di salvaguardia del territorio. In particolare, fa presente che la proliferazione degli strumenti di pianificazione, causata dalle amministrazioni di centro-sinistra, ha di fatto eroso le potenzialità dei piani regolatori: in generale, dunque, nell'esame del provvedimento sul governo del territorio è auspicabile che si tenga conto di questi fattori.

Fabrizio VIGNI (DS-U) rileva di non avere ben compreso il senso e la portata dell'intervento del deputato Paolone. Non è chiaro, infatti, se l'obiettivo reale sia quello di giungere a chiedere, alla luce delle presunte responsabilità segnalate, il ritiro di tutti gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi presentati dai gruppi di opposizione. Per quanto riguarda il riferimento ad interventi sul sistema di regole in materia di governo del territorio, fa peraltro presente che la legislazione attualmente vigente risale al 1942 e che la ricognizione di questo settore della normativa deve tenere nella giusta considerazione l'indiscusso contributo positivo assicurato dalle esperienze poste in essere dalle amministrazioni regionali tradizionalmente guidate da maggioranze di centro-sinistra.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Iannuzzi 1.13, approva l'emendamento Mantini 1.10, respinge gli emendamenti Realacci 1.9 e Lion 1.5 ed approva, infine, l'emendamento Antonio Barbieri 1.4.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, rileva che l'invito al ritiro dell'emendamento Mantini 1.12 è motivato dal fatto che esso affronta il tema della localizzazione delle infrastrutture e delle opere pubbliche, che in realtà viene ripreso in successive parti del provvedimento. Precisa altresì di avere espresso parere favorevole su tutti gli emendamenti che sono volti ad implementare il testo unificato nel rispetto dell'impianto e della sua logica interna, mentre il parere contrario riguarda gli emendamenti che non si inseriscono in tale logica.

Mauro CHIANALE (DS-U) avverte che l'emendamento Lion 1.6 deve intendersi sottoscritto anche da alcuni deputati del suo gruppo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Mantini 1.12 e approva l'emendamento Lion 1.6.

Ermete REALACCI (MARGH-U) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.8, finalizzato all'inserimento nel testo di norme di indirizzo sulla materia del governo del territorio, che fissano in particolare gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Tino IANNUZZI (MARGH-U) fa presente che gli emendamenti recanti la prima firma di deputati del suo gruppo devono intendersi altresì sottoscritti dal deputato Reduzzi.

Alfredo SANDRI (DS-U) osserva che il comma 2 dell'articolo 1 riveste un ruolo decisivo nel complessivo assetto del provvedimento, in quanto esso segna il passaggio dall'urbanistica alla nozione di governo del territorio, come determinata dalla riforma costituzionale. Sottolinea l'importanza che, tra gli indirizzi contenuti nel provvedimento, sia inserito quello per cui l'ambiente deve costituire, fin dal principio, parte integrante del governo del territorio. Si tratta di un passo fondamentale in vista della adozione da parte del Consiglio dei ministri di un provvedimento sulla stessa materia e in previsione del giudizio che le regioni esprimeranno su questa proposta di legge.

Ermete REALACCI (MARGH-U), alla luce della complessità delle questione prospettate, sottopone all'attenzione del relatore l'opportunità di accantonare il suo emendamento 1.8.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, concorda con la proposta di accantonamento dell'emendamento Realacci 1.8.

La Commissione delibera di accantonare l'emendamento Realacci 1.8; respinge quindi l'emendamento Mantini 1.11.

Mauro CHIANALE (DS-U) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Sandri 1.7, osservando che esso contiene significative indicazioni, segnalate anche dall'ANCI nel documento inviato ai deputati della Commissione, in merito alla necessità di operare una distinzione tra piani urbanistici.

La Commissione respinge l'emendamento Sandri 1.7.

Alfredo SANDRI (DS-U) raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1.01, finalizzato a fornire un quadro univoco delle definizioni relative alle principali nozioni incluse nella materia del governo del territorio.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Sandri 1.01.

Francesco STRADELLA, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 5 maggio 2004.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.40.